

COMUNE DI ROSA'

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

dicembre 2005

Progettisti incaricati
sergio dinale
paola rigonat hugues

gruppo di lavoro
sergio dinale
paola rigonat hugues
con

Piano di Assetto del Territorio di Rosà
Relazione Illustrativa di sintesi

alessia semenzato

Studio Dinale – Rigonat Hugues architetti associati
arch. Sergio Dinale
arch. Paola Rigonat Hugues

via Temanza, 1-30174 Mestre Venezia
tel.041 959850
fax 041 5067610
e-mail: dinale_rigonat@libero.it

dicembre 2005

INTRODUZIONE

Nella Relazione Illustrativa di sintesi è riportato il percorso seguito per la costruzione del Piano di Assetto del Territorio secondo le indicazioni proposte dalla nuova Legge Urbanistica Regionale del Veneto (la L.R. 11/04).

La Relazione di sintesi conclude un lungo percorso, avviato all'inizio del 2004, mediante la redazione di uno studio analitico interpretativo preliminare alla redazione del nuovo strumento urbanistico di Rosà.

In quello studio sono riportate le considerazioni metodologiche sottese alla costruzione del piano, le indagini conoscitive avviate, l'insieme di ipotesi progettuali che discendevano dalla lettura del territorio di Rosà e dall'interpretazione dei fenomeni che lo interessano, primo tra tutti la costruzione del nuovo tracciato stradale pedemontano.

Parte di quelle ipotesi progettuali sono confluite, anche se con molte modifiche, nel nuovo Piano di Assetto del Territorio; parte sono state abbandonate durante il normale lavoro di riflessione e modifica che accompagna ogni attività progettuale, anche in conseguenza dei numerosi incontri che hanno accompagnato la redazione del piano; parte, infine, non trovano posto nel Piano di Assetto del Territorio per il differente orizzonte progettuale che sta alla base di questo strumento (dieci anni) rispetto a quello che sta alla base dello studio preliminare (tendenzialmente senza limiti di validità temporale).

In ogni caso lo studio preliminare fa parte integrante del patrimonio genetico del nuovo Piano di Assetto del Territorio e la lettura di questa relazione non può prescindere da esso.

Inoltre parte del percorso di redazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio viene riportato all'interno della relazione di sintesi della Valutazione Ambientale Strategica. Come noto questo inedito strumento che accompagna il Piano di Assetto del Territorio si configura come un "processo", una procedura di continua verifica delle azioni progettuali sotto il profilo degli esiti prodotti sull'assetto ambientale. Da questo punto di vista parte della relazione di sintesi della Valutazione Ambientale Strategica si configura come resoconto del percorso intrapreso. La comprensione del nuovo Piano di Assetto non può quindi prescindere dalla conoscenza dei contenuti di questa relazione.

La relazione di sintesi contenuta nelle pagine che seguono si compone di 3 parti:

1. La sintesi delle analisi. In questa parte viene illustrato il contenuto del quadro conoscitivo, le modalità della sua messa a punto e, più in generale, l'insieme di considerazioni analitiche che sostengono il Piano di Assetto del Territorio.

2. La sintesi delle scelte progettuali. In questa parte viene illustrato il progetto urbanistico per Rosà sia relativamente alle scelte di carattere generale sia relativamente alle scelte per le singole parti del territorio, che stanno alla base della individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei.

3. Il dimensionamento del Piano. In questa parte vengono riportati i valori dimensionali che identificano le scelte del Piano di Assetto del Territorio. Per lungo tempo i parametri dimensionali sono stati intesi come fondamentali per la valutazione della correttezza delle scelte di sviluppo urbanistico. Oggi il dimensionamento ha perso gran parte del suo valore costruttivo della politica urbanistica; pur tuttavia esso rimane elemento di confronto utile per la valutazione della sostenibilità delle azioni promosse dal piano.

CAPITOLO 1

La sintesi delle analisi

Cos'è e come si compone il Quadro conoscitivo

L'analisi del territorio comunale è stata fatta in modo ampio e completo attraverso la formazione del Quadro Conoscitivo, così come previsto dall'art. 10 della L.R. 11/2004 e dall'atto d'indirizzo lettera "f".

Le informazioni raccolte derivano da banche dati comunali, provinciali e regionali, e da soggetti competenti, pubblici e privati, che svolgono funzioni di raccolta e di elaborazione di informazioni relative al territorio e all'ambiente. Tali informazioni hanno consentito un'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e sono state il riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per le valutazioni di sostenibilità.

Il Quadro Conoscitivo, che compone la parte di analisi del Piano di Assetto del Territorio, è stato redatto attraverso la raccolta e organizzazione coordinata di dati e informazioni solo in parte già in possesso dell'Amministrazione Comunale. Si è trattato, nel caso di Rosà, di una riorganizzazione ed esplicitazione ordinata di una serie di dati già in possesso degli uffici comunali, di una implementazione delle banche dati esistenti e di un aggiornamento contingente. Inoltre ulteriori informazioni sono state reperite da enti specializzati oppure attraverso l'acquisizione di dati, ottenuti durante tutto il periodo di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio, attraverso verifiche puntuali rese necessarie e svolte in modo coordinato con i Dottori Naturalisti che hanno redatto la VAS (Valutazione Ambientale Strategica). In modo particolare sono stati effettuati rilevamenti sul posto per l'analisi dell' utilizzo del suolo e il calcolo della SAU (Superficie Agricola Utilizzata).

La raccolta di tutte queste informazioni, finalizzate alla comprensione in senso allargato del territorio comunale, ha permesso lo studio delle criticità del territorio e ha rappresentato la base di partenza dalla quale si è costruito il progetto per il territorio stesso, sia dal punto di vista urbanistico che ambientale. I

Il continuo scambio di dati con i redattori della VAS ha permesso uno studio e una comprensione del territorio da punti di vista eterogenei, ed interdisciplinari, finalizzati alla verifica della sostenibilità progettuale del Piano di Assetto del Territorio, sia nei confronti dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, sia nei riguardi degli insediamenti residenziali e produttivi, nonché dei sistemi infrastrutturali. Obiettivo comune alla redazione del PAT e della Valutazione Ambientale Strategica è stata la costruzione dei presupposti per il miglioramento dello stato dell'ambiente, degli insediamenti, dei nuclei e delle loro relazioni.

I dati del quadro conoscitivo più legati agli aspetti naturali del territorio (matrici 1. aria, 2. clima, 3. acqua, 4. suolo e sottosuolo, 5. flora e fauna, 6. biodiversità e, parzialmente, anche 7. paesaggio) sono stati analizzati e commentati in modo più specifico dai redattori della VAS nel loro Rapporto Ambientale, attraverso un continuo confronto e scambio di informazioni derivanti dalle analisi svolte sui dati recepiti da diverse fonti.

Le matrici precedentemente elencate assieme alle matrici 7. paesaggio, 8. patrimonio culturale architettonico e archeologico, 9. salute umana, 10. popolazione, 11. beni materiali e 12. pianificazione e vincoli, già in parte a disposizione della banca dati comunale, sono state analizzate ed utilizzate come basi per definire le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili" e per la progettazione del Piano di Assetto del Territorio.

Tutte le informazioni, ottenute dalle diverse fonti, sono state raccolte in modo sistematico all'interno dello schema proposto dalla legge regionale, predisponendo un Dataset per ognuna delle 12 matrici e un Metadato per ogni tematismo e subtematismo individuato dalle matrici suddette. Ogni tematismo o subtematismo delle matrici ha associato una specifica banca dati. Le banche dati costituenti il Quadro conoscitivo sono costituite da informazioni alfanumeriche (formati di documenti .doc, .pdf o .xls) e da informazioni geometriche georeferenziate (formato di documenti .shp)

L'insieme di questi metadati fornisce le specifiche relative:

- alla fonte: si specifica l'Ente Territoriale da cui è stato fornito il dato (come per es. Regione, Provincia, Consorzi) e tipo di documento;
- al tipo di rilievo dei dati; si specifica se il dato è stato ricavato da base cartografica, da foto aerea, da rilievo diretto o da documenti ufficiali;
- alla datazione del dato: si specifica la data o all'arco temporale a cui il dato riportato si riferisce;
- al tipo di attributo grafico.

1.2 Le analisi "di campo": dalla carta dell'uso del suolo alla formulazione delle prime interpretazioni progettuali

a. Il territorio comunale: paesaggio e insediamenti

Il punto di partenza nel percorso di analisi e lettura del territorio di Rosà, riportato sinteticamente in queste pagine, è la constatazione che in esso vi sono parti che presentano ancora caratteri di qualità paesaggistica, soprattutto negli ambiti agricoli.

Il presupposto è che non si tratti di un territorio ormai totalmente compromesso; al contrario esso è costituito da un insieme di spazi e di luoghi i cui caratteri e le cui modalità di funzionamento non sono oggi sempre coerenti (ed anzi mostrano spesso elementi di forte problematicità), ma che evidenziano sempre la possibilità di un loro inserimento all'interno di un progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale, complessiva che ne regoli le mutue relazioni valorizzandone gli aspetti di maggior rilievo e pregio.

Il principale obiettivo da perseguire è dunque l'avvio di un vasto programma di riqualificazione, il quale nasce dalla conoscenza attenta del territorio per individuare i luoghi sui quali intervenire ed i materiali da utilizzare nel progetto di riqualificazione complessivo.

Percorrendo il territorio di Rosà si ha l'impressione che i caratteri di maggiore qualità si ritrovino al di fuori degli insediamenti, che hanno via via assunto un carattere di omologazione e uniformità, attraversando lo spazio aperto agricolo che presenta rilevanti condizioni di specificità e qualità, con il profilo delle montagne sullo sfondo, oppure isolandosi all'interno dei boschi di campagna o dei parchi delle ville storiche.

Se negli insediamenti le tipologie edilizie ed insediative si ripetono, tanto che all'interno delle lottizzazioni più recenti non si riesce nemmeno a capire se ci si trova nel centro capoluogo o nelle parti più recenti di Travettore, o di S. Anna o a Cusinati, all'interno dello spazio rurale sono ancora molti gli elementi che riescono ad orientarci, a differenziare e caratterizzare il paesaggio, ad esprimere un senso di appartenenza al territorio e di specificità, in alcuni casi a documentarcene la storia.

A partire da queste considerazioni e suggestioni le analisi svolte per il territorio di Rosà sono state incentrate sulla lettura degli elementi e caratteri dello spazio aperto, il quale è stato attentamente rilevato e descritto cercando di restituire i modi nei quali esso è usato, le funzioni ospitate, gli elementi che ne configurano il paesaggio.

Il rilievo dell'uso del suolo

L'analisi del territorio di Rosà è stata avviata innanzitutto attraverso un'operazione di rilievo di ciò che attualmente ne caratterizza l'assetto percepibile, visibile.

Infatti, mentre l'edificazione è soggetta a costante monitoraggio in quanto il comune di Rosà è dotato di un sistema informativo territoriale (GIS) che consente di aggiornare in modo continuativo i dati sul patrimonio edilizio, lo spazio non edificato è stato osservato e descritto molto poco.

Il rilievo effettuato e analizzato con i redattori della VAS ha come obiettivo principale la ricognizione dello spazio aperto rurale e delle aree prevalentemente inedificate di uso collettivo, ricercando nel rapporto fisico e percettivo con lo spazio aperto le condizioni di specificità da salvaguardare ed i materiali per il progetto di riqualificazione di Rosà.

Operativamente si è descritto e riportato in una carta (carta dell'uso del suolo) come sono fatti i differenti elementi: la loro forma, il loro stato di utilizzo, manutenzione ed eventuale degrado. Si è descritto come sono usati e quali funzioni ospitano o svolgono.

Dell'intero territorio sono stati annotati il trattamento degli spazi aperti ed i principali elementi connotanti, le aree coltivate e il tipo di coltivazione ospitato, le aree a prato, le aree verdi attrezzate, quelle sterrate, quelle piantumate a frutteto o a vite; sono stati riportati sulla carta di rilievo i filari alberati di campagna e quelli urbani, i tracciati di filari tagliati e quelli di recente impianto; sono stati segnalati i manufatti che costituiscono elemento di degrado e disturbo alle altre funzioni insediate, come le cave, gli allevamenti zootecnici intensivi, i depositi a cielo aperto; così come sono stati annotati gli elementi di pregio che spiccano nel paesaggio: le ville storiche con i loro giardini, i capitelli, i rustici, le rogge e la loro vegetazione ripariale, i percorsi storici ancora oggi in parte riconoscibili e praticabili.

Questo lavoro ha consentito lo svolgimento di alcune operazioni:

1. la restituzione della mappa dell'uso del suolo; essa è una specie di fotografia dello stato attuale.

Questa mappa dà la possibilità di verificare e annotare eventuali modifiche sulle parti prevalentemente inedificate del territorio controllandone le trasformazioni. Per fare degli esempi si può osservare nel tempo la tendenza o meno ad un certo arricchimento degli elementi di configurazione del paesaggio, potranno essere verificati i tagli di filari esistenti al momento del rilievo e così via.

2. il riconoscimento di alcuni elementi o insiemi di elementi di particolare valore da salvaguardare o in parte ripristinare e potenziare o anche da utilizzare nel progetto paesaggistico complessivo. Per esempio il doppio filare alberato che con orientamento nordest - sudovest attraversa il territorio attestandosi su Villa Dolfin: la lettura e l'importanza di questo tracciato non possono prescindere dalla dimensione dello spazio inedificato all'interno del quale esso si colloca. In tal senso il sistema di elementi da tutelare e valorizzare con il progetto sarà composto dall'insieme Villa-tracciato-vuoto all'intorno. Oppure la presenza di aree agricole con ancora dei residui della rete ecologica e con riconoscibili elementi paesaggistici tipici della coltura originaria che meritano di essere valorizzati e salvaguardati dall'erosione residenziale e dalla sigillazione dei suoli.

3. L'interpretazione di determinati assetti riconosciuti come esiti di situazioni conflittuali. Per esempio il riconoscimento di una situazione di crisi dello spazio rurale negli ambiti di bordo di alcune parti residenziali deducibile dalla messa a riposo o sistemazione a prato stabile dei campi prossimi all'edificato.

4. Il riconoscimento di elementi deterioranti o ormai incompatibili (cave, allevamenti intensivi, aziende localizzate in zone improprie, etc.).

5. La lettura complessiva dei differenti elementi rilevati. Ciò consente di approfondire la conoscenza del del territorio, di leggere il rapporto tra rete idrografica e geometrie dei campi, di estrapolare gli elementi più rilevanti dal punto di vista percettivo, etc..

Complessivamente il rilievo ha evidenziato un insieme di caratteristiche del territorio comunale.

Relativamente agli insediamenti gli aspetti principali sono:

- una condizione di grande uniformità tipologico-insediativa costituita dalla "casa su lotto" a due piani la cui presenza pervasiva ha portato alla costituzione di parti di tessuto con aree a verde privato scarsamente alberate;
- gli esiti discutibili di diversi tentativi di differenziazione tipologico-insediativa corrispondenti alle lottizzazioni più recenti dove sono proposti condomini anche a tre piani, case a schiera, case plurifamigliari articolate e isolate su lotto. I risultati che sembrano essere più piacevoli da un punto di vista abitativo sono quelli che sperimentano nuove modalità insediative proprio nel rapporto tra edificio e spazio aperto, come l'intervento di case a schiera su strade a pettine a sud-ovest del centro di Rosà, con via Rigoni come elemento dorsale;
- il ripetersi all'interno delle parti più densamente edificate di un'unica tipologia dello spazio stradale; anche in questo caso fa eccezione per esempio l'intervento di via Rigoni all'interno del quale le strade sono trattate quasi come cortili condominiali, ma fanno eccezione anche le lottizzazioni più recenti dove si prevedono spazi per la mobilità più articolati a seconda degli usi;
- l'episodicità o separatezza o discontinuità degli spazi aperti pubblici nelle aree centrali degli insediamenti, capoluogo compreso, ed in genere un sistema di servizi molto consistente ma carente perché episodico, spezzato e discontinuo.

Relativamente allo spazio aperto gli aspetti principali sono:

- la grande qualità di alcuni ambiti rurali ancora ricchi di elementi connotativi come ad esempio la grande dimensione dello spazio rurale ineditato nelle aree comprese tra S. Anna e S. Pietro, i tracciati arborei lungo il corso delle Rogge, la "pausa" tra gli insediamenti del centro di Rosà e di Travettore costituita dall'insieme di Ville storiche di Villa Dolfin, Villa Brance Dolfin e Villa Compostelle e rappresentativi dei tipici paesaggi del territorio veneto, il rapporto tra alcuni capitelli e lo spazio aperto che li circonda valorizzandone la presenza;
- la permanenza in alcuni ambiti di tessuti agricoli nei quali si riconoscono caratteristiche tipiche del paesaggio rurale originario;
- la trama definita dai filari arborei di campagna all'interno della quale spiccano come due grandi vuoti le aree agricole nelle quali i fondi hanno dimensioni maggiori: l'area del Parco Agricolo a ovest di Travettore e l'area tra S. Anna e S. Pietro nelle quali spicca il doppio filare dell'antico percorso che da Ca' Dolfin portava a sud ovest;

- la porosità della zona artigianale e produttiva “alle prese” nella quale alcuni doppi filari di piante adulte o di nuovo impianto spezzano con andamento nord sud la continuità delle superfici impermeabili e collegano le aree verdi a standard dell’area;
- il deturpante posizionamento degli allevamenti di via Roncalli e della cava di ghiaia più a sud, lungo la Roggia Vica, a confine con via Domiziana: queste attività sono localizzate in modo tale da rendere difficilmente leggibile la dimensione del grande spazio aperto rurale;
- si rileva la delicata posizione dell’ area artigianale – produttiva di ponte Paoletti e degli allevamenti di via Roncalli rispetto al vuoto che attraversa il territorio da nord-ovest a sud-est seguendo l’andamento delle rogge (roggia Roston e Roggia Vica);
- si può osservare infine come le aree agricole destinate a prato o foraggio si localizzino in prossimità degli insediamenti definendo una sorta di ambito di compensazione e mediazione tra la funzione abitativa residenziale e quella produttiva rurale.

b. Il paesaggio

Ciò che tiene insieme, a differenti livelli, i materiali compositivi del territorio, siano essi spazi ineditati o manufatti edilizi, è il paesaggio inteso come complesso di elementi caratteristici di un determinato ambito e, in quanto caratteristici, capaci di configurarlo e differenziarlo da altri paesaggi.

Il paesaggio è dunque inteso come organizzazione complessiva del territorio composta da elementi antropici (il sistema insediativo e relazionale) ed elementi naturali o seminaturali (quelli del paesaggio agrario).

Dell’insieme complesso di elementi che configurano e confluiscono sulla nozione di paesaggio sono stati selezionati tre livelli principali di analisi:

- la lettura del paesaggio dal punto di vista istituzionale: il paesaggio è qui inteso come luogo dove si localizzano elementi puntuali e aree vincolate o tutelate da determinate leggi e normative, da una parte, e da elementi che determinano ambiti e fasce di rispetto in quanto nocivi o deturpanti, dall’altra. Si tratta del modo più tradizionale di leggere e interpretare il paesaggio anche se esso è sempre più affiancato da altre forme di indagine. La costruzione della mappa dei vincoli e delle tutele permette in ogni caso di distinguere attraverso un primo screening ambiti trasformabili ed elementi dotati di valore patrimoniale;
- la lettura del paesaggio dal punto di vista biologico: il paesaggio è qui inteso come deposito di fenomeni naturalistico - ambientali, come struttura di funzionamento del sistema ambientale visto soprattutto in funzione della sua “stabilità ecologica”, in grado quindi di autorigenerarsi e sostenersi, di migliorare il livello di comfort ambientale per le varie funzioni abitative (abbattimento dei fattori inquinanti e miglioramento della salubrità dell’ aria e dell’ acqua, mitigazione climatica, arricchimento e articolazione delle specie floristiche e faunistiche);
- la lettura del paesaggio dal punto di vista percettivo: il paesaggio è qui inteso come insieme di elementi fisici visibili caratterizzanti determinati luoghi o ambiti territoriali ma anche come rappresentazione della memoria collettiva e della cultura di un luogo. Sono stati in questo senso individuati gli elementi o i loro complessi nei quali chi abita il territorio possa identificarsi. Il presupposto è che per la qualità dell’abitare non basti identificarsi e riconoscere lo spazio dell’alloggio come proprio, ma che il senso di identità debba svilupparsi con riferimento a contesti più ampi.

Gli esiti di questi tre livelli di lettura sono stati descritti e restituiti nelle tavole del Piano di Assetto del Territorio con riferimento ai limiti amministrativi di Rosà anche se essi vanno valutati anche entro un sistema territoriale più esteso.

Il paesaggio istituzionale: i vincoli

La tavola del paesaggio istituzionale descrive i vincoli e le tutele in atto. Si tratta di vincoli che hanno natura inibitoria (ossia comportanti l'inedificabilità) o tutoria (per i quali cioè l'edificazione è subordinata a pareri o fortemente condizionata) riferiti ai tracciati degli elettrodotti, alle distanze cimiteriali, al rispetto dei pozzi, alle distanze dai fiumi, ma anche al rispetto di Ville storiche o di coni visuali da mantenere liberi.

Tutto il sistema infrastrutturale comporta infine la definizione di una maglia di vincoli (stradali e ferroviari) piuttosto rilevante.

Ne risulta una mappa di aree che attraverso differenti apparati normativi vengono in sostanza preservate come aree libere dall'edificazione; in tal senso parte di esse può essere utilizzata all'interno del progetto di riqualificazione del sistema paesaggistico-ambientale di Rosà ed in questa caratteristica di "disponibilità" sta l'importanza di una loro mappatura.

Il paesaggio ambientale come invariante

Il riconoscimento di una struttura ambientale è operazione preliminare e necessaria per un progetto del territorio che abbia come obiettivo la stabilizzazione e incentivazione dell'ambiente naturale e il suo sostentamento. L'obiettivo è quello di progettare e tutelare un paesaggio dove la biodiversità giochi un ruolo fondamentale, in modo che il paesaggio stesso possa strutturare lo sviluppo degli insediamenti e contribuire a dare loro identità.

Nonostante il territorio di Rosà sia, nel suo complesso, prevalentemente ineditato, è evidente come fino ad oggi non sia stata messa a punto alcuna strategia di miglioramento della qualità ambientale, della salubrità degli insediamenti e delle condizioni di sicurezza, tanto più necessaria oggi in presenza del venir meno dell'attività rurale e della sua funzione di presidio ambientale.

Gli importanti scenari di grande scala all'interno dei quali si trova il territorio di Rosà, in particolare quelli dovuti alle previsioni infrastrutturali (la bretella ovest) impongono nuove scale di ragionamento e specialmente la necessità di valutare l'inserimento e la compatibilità ambientale dei nuovi manufatti.

L'individuazione in fase di studio e lettura del territorio dei principali elementi del sistema naturalistico-ambientale ha consentito in fase progettuale di porre particolare attenzione alla salvaguardia o alla costruzione della rete delle connessioni ecologiche (base di partenza per ogni ragionamento riguardante la biodiversità e la stabilità ambientale ad essa associata); il riconoscimento dei suoli più produttivi ha consentito di affrontare la questione del loro rispetto e mantenimento o comunque della loro valorizzazione; il riconoscimento dell'attuale dotazione arborea e arbustiva ha consentito, infine, di comporre la maglia del connettivo arboreo e arbustivo alla quale affidare il ruolo di connessione tra le parti.

Gli elementi lineari principali della rete ecologica locale sono costituiti dalle siepi più strutturate di maggiori dimensioni che si sviluppano lungo le rogge che mantengono alcune caratteristiche di moderata artificializzazione. Gli elementi areali della sequenza ecologica locale sono costituiti dai boschi di campagna e da quello delle Prese e dalle aree rinaturalizzate (cava dismessa).

La lettura di tali elementi è stata messa a punto in modo più approfondito dai redattori della VAS nel loro Rapporto Ambientale.

Il paesaggio percepito

C'è infine un insieme di elementi che per reciproca relazione (posizione, gerarchia, scala di lettura, etc.) costituiscono un ambito caratterizzato da un proprio riconoscibile paesaggio. Essi sono

- la grande dorsale verde a ovest, estesa dal Parco Rurale fino in località alle Prese e costituita dalla grande area agricola del Parco Agricolo di Travettore e dalla fascia di territorio situata ai confini con Cartigliano e Tezze, caratterizzata da una maglia arborea abbastanza ricca e rappresentativa del paesaggio rurale originario che arriva fin dentro la lottizzazione produttiva delle Prese e di qui al bosco di proprietà del comune di Rosà, sito in comune di Tezze a sud di via Brega;
- il grande varco nord-sud centrato su villa Ca'Dolfin e sul doppio filare che dalla villa si spinge verso sud ovest;
- il vuoto est-ovest attorno alle rogge Vica e Rostoncelli che si spinge fin oltre la Strada Statale Valsugana in località San Antonio;
- le aree "a cuscino" tra la residenza e i grandi sistemi rurali caratterizzate da un'elevata frammentazione fondiaria e connotate da particolari colture (ortive, a vite o frutticole) e da piantate di filari sui confini proprietari;
- il sistema di villa Ca' Diedo, delle relative aree di rispetto e dello spazio rurale a est;
- infine, a est della ferrovia, l'ambito tra le ville Marchiorello e Santini, lungo la Castellana, e l'area del centro sportivo comunale che si distingue per la concentrazione di spazi verdi privati e per le attrezzature, anche se allo stato attuale tali spazi si trovano giustapposti senza elementi di riconoscibilità complessiva e rappresentano una criticità del territorio agricolo, un elemento di identità da preservare, rafforzare o costruire con il progetto di riqualificazione di Rosà.

c. I centri consolidati

Il nucleo capoluogo

Gran parte dello sviluppo urbanistico di Rosà (dal dopoguerra agli anni '90) è costituito da un'edificazione minuta su lotti di dimensione medio-piccole che difficilmente presentano alberature importanti; "un tappeto edilizio" a bassa densità, scarsamente permeabile, all'interno del quale la presenza del "verde" è data da poche strade alberate o dall'esistenza di qualche lotto libero rimasto ineditato.

Nelle parti più a nord del territorio comunale il tessuto edilizio a carattere residenziale, fatto di piccole case sul proprio lotto di pertinenza, si alterna ai grandi manufatti dei capannoni commerciali o produttivi localizzati lungo l'asse stradale della statale Valsugana.

Differente è la condizione che si ritrova nelle lottizzazioni più recenti, edificate prevalentemente negli ultimi 10 anni, all'interno delle quali si trova una maggiore presenza di aree verdi.

La presenza di fabbricati di epoca meno recente, sovente con caratteristiche di pregio architettonico, con i loro giardini di pertinenza, l'esistenza di attrezzature pubbliche inserite in aree a giardino (veri e propri inserti "verdi") e di alcuni spazi aperti di uso pubblico, è ciò che caratterizza la fascia urbana a cavallo di via Roma. Essa si connota come "tessuto poroso", caratterizzato dalla presenza, anche se frastagliata, di aree verdi

che, in corrispondenza di via Mons. Filippi, si spingono verso nord fino allo stadio. Ne risulta una abbozzata, anche se debole, trama verde che può essere rafforzata entro un progetto complessivo affinché acquisisca valore nel funzionamento della continuità complessiva dei servizi e nel miglioramento delle condizioni microclimatiche del centro urbano.

All'interno del nucleo capoluogo il tessuto edificato determina una condizione di permeabilità piuttosto scarsa se si pensa che la copertura media del lotto arriva circa alla metà della superficie del lotto e che del restante spazio ineditato non più del 50% è trattato con coperture permeabili.

Ciò è dovuto alle dimensioni piuttosto ridotte dei lotti, occupati in gran parte da edifici singoli isolati con gran parte dello scoperto di pertinenza pavimentato e ad uso carrabile.

L'insieme di spazi e attrezzature d'uso pubblico presenti e i giardini di pertinenza di alcuni edifici più antichi danno tuttavia luogo ad un sistema discontinuo ma abbastanza sequenziale di spazi verdi ineditati facilmente collegabili attraverso, ad esempio, semplici interventi di piantumazione delle strade.

Travettore

I parchi di Villa Zanchetta e di Villa Gioiagrande, lungo Roggia Balbi, attraversano l'insediamento e si pongono in continuità con gli spazi verdi attrezzati pubblici previsti dal Prg vigente lungo via Zanchetta e via Molino. Nonostante la consistenza edilizia della frazione gli insediamenti sono disposti in modo tale da lasciare inedificate anche alcune aree lungo Roggia Roston, condizione che garantisce attualmente una buona condizione di connessione e di articolazione ambientale che deve essere salvaguardata e implementata con i futuri eventuali nuovi interventi residenziali.

Le lottizzazioni di via Montale e di via Concordia sono organizzate intorno ad uno spazio verde che garantisce il permanere di aree inedificate interne al tessuto.

In complesso va osservato come sia tuttora salvaguardata la possibilità di definire un sistema del verde efficiente. La dimensione attuale dell'insediamento è ancora tale da consentire una certa continuità dello spazio ineditato.

Sant'Anna

L'insediamento di S. Anna è strutturato sulla Provinciale della Granella, elemento dorsale di relazione tra le parti edificate, localizzate lungo le stradine trasversali.

Questa conformazione a pettine dell'insediamento, maggiormente sviluppato verso ovest, definisce una condizione insediativa in cui lo spazio rurale è continuamente intercluso e delimitato dall'edificato. Nella parte più compatta dell'insediamento di S. Anna (escludendo quindi i filamenti delle strade urbanizzate) la recente lottizzazione a sud di via Nuova ha avuto l'effetto di "allontanare" gli insediamenti lungo la strada centrale (la provinciale 97) dallo spazio agricolo alle spalle senza preservare la continuità del verde. L'attuale dimensione e configurazione dell'insediamento, tuttavia, rimane affacciata verso lo spazio rurale a ovest per quanto riguarda l'urbanizzazione lungo le strade a nord di via Nuova.

Verso est la localizzazione delle aree parrocchiali garantisce il mantenimento della continuità del verde fino alla statale. Via Vigna e via Don Todesco infine accompagnano varchi verdi che attraversano la provinciale unendo il grande spazio aperto rurale ai suoi lati.

Ciò che caratterizza e qualifica particolarmente la zona è la percezione dello spazio rurale che si ha laddove l'edificazione è disposta in una sola fila lungostrada o nei tratti di strada a contatto diretto con lo spazio agricolo.

In particolare il rapporto con il vuoto valorizza la presenza del capitello all'incrocio con via Borromea.

San Pietro

La frazione di San Pietro conserva ancor oggi una forte relazione con il grande spazio aperto rurale; ciò è dovuto al fatto che i servizi e le attrezzature (la scuola, la chiesa, un giardino e gli spazi parrocchiali) affacciano direttamente sulla via Colosseo lasciando liberi punti di vista sullo spazio rurale e arricchendo la varietà tipologica degli spazi aperti.

La posizione del cimitero, immediatamente a ovest di via Colosseo, preserva un altro spazio libero prossimo all'asse stradale principale. Lungo via Selenia, a est della scuola elementare, si trova un giardino privato particolarmente interessante; esso è connesso alla trama dei filari e delle aree a sesto di impianto regolare che caratterizza l'intero quadrante tra Cusinati e San Pietro, delimitato a nord da via Sacro Cuore e a sud da via Brega. Molto più netto e definito risulta il passaggio tra gli edifici residenziali lungo via Brega e le aree agricole a nord, segnato da un fosso di campagna caratterizzato da una ricca vegetazione ripariale.

La posizione ancor oggi discontinua dell'edificato lungo la via Colosseo, la posizione degli spazi per attrezzature prevalentemente inedificati, la posizione del cimitero e della corrispettiva area di rispetto hanno consentito di salvaguardare la continuità del verde anche all'interno delle parti più centrali dell'abitato il quale si identifica ed esprime la sua qualità proprio in tale continuità.

Cusinati

Gli spazi aperti di uso pubblico della frazione sono posti lungo la strada statale n° 47, in posizione speculare rispetto al grande vuoto ancor oggi a prevalente carattere rurale posto davanti a Villa Diedo, corrispondenti ad un attraversamento verde posizionato trasversalmente all'edificazione che si è venuta a formare lungo l'asse stradale stesso. Dalla Villa dipartono verso est due importanti filari caratterizzati da una piantata continua fino alla ferrovia, per una lunghezza di circa 500 mt. Più a sud, sempre lungo Via Diedo, si trovano disposti in continuità tra loro il cimitero, con la sua relativa area di rispetto, ed il nuovo campo sportivo comunale.

Quest'insieme di spazi prevalentemente inedificati entra in continuità diretta (anche se attualmente scarsamente leggibile) con gli spazi parrocchiali e centrali di Cusinati e lo spazio rurale interno ai due quadranti urbanizzati delimitati rispettivamente: il primo, a ovest della statale, da via Sacro Cuore, via Colosseo, via Brega, la SS 47 ed il secondo, ad est, da via Campagnola, dalla linea ferroviaria e da via Roane. Si definisce in tal modo una sequenza di spazi prevalentemente inedificati che funge da importante elemento di continuità visiva e ambientale, anche se al momento piuttosto debole in quanto quasi privo di alberature e di elementi connettivi.

All'interno del quadrante a ovest, lungo via Monte Nero, si trovano alcuni allevamenti zootecnici intensivi; la localizzazione di tali impianti è oggi particolarmente critica considerata la loro vicinanza agli insediamenti residenziali.

Similmente a quanto si verifica nel capoluogo i lotti residenziali hanno dimensioni piccole ed i giardini sono scarsamente permeabili e alberati.

d. La rete infrastrutturale

La rete infrastrutturale va suddivisa nelle sue principali componenti:

- nell'insieme di strade di collegamento tra parti del territorio, che hanno dato luogo alla struttura insediativa "a maglia larga" che oggi riconosciamo;
- nella viabilità minore, attraverso la quale la grande maglia viaria è stata via via densificata fino al riempimento dei quadranti da parte dell'urbanizzazione (particolarmente esemplificativo è lo stesso centro di Rosà);
- nella viabilità di scorrimento veloce, come la tangenziale sud di Bassano, che al contrario degli altri elementi viari si configura come una cesura nel territorio, la quale ha i suoi punti di relazione contestuale solo in corrispondenza degli svincoli, e come la bretella Ovest, attualmente solo in progetto e della quale viene riportata la previsione dell'A.N.A.S.;
- nella linea ferroviaria la quale, analogamente alla tangenziale, costituisce elemento di separazione e cesura filtrando le relazioni tra le parti solo nei punti corrispondenti ai passaggi a livello.

Le due maglie delle reti idrografica e della rete infrastrutturale o relazionale, sono i due insiemi di elementi più importanti dal punto di vista del funzionamento insediativo del territorio di Rosà: l'idrografia in quanto intrinsecamente legata ai suoi caratteri geomorfologici e la rete relazionale in quanto struttura della sua forma antropica.

1.3 La componente analitica della VAS

Tutta la componente analitica della Valutazione Strategica Ambientale è stata definita sottoponendo ad un continuo processo di interpretazione e integrazione i dati derivanti dalle matrici del Quadro conoscitivo e dai rilievi di campo.

La sintesi delle analisi, riguardanti soprattutto gli aspetti ambientali del territorio, sono integrate nel Rapporto Ambientale redatto dagli autori della VAS .

CAPITOLO 2

La sintesi delle scelte progettuali

2.1 Assetto territoriale

Le scelte progettuali per il territorio di Rosà sono state definite a partire da alcuni principi di carattere di carattere generale.

Il Piano come programma di riqualificazione generale e diffusa del territorio

La proposta di assetto generale del territorio si fonda su un obiettivo di riqualificazione urbana e territoriale che riteniamo centrale per il suo futuro.

Ad un programma di riqualificazione diffusa dovranno concorrere tutti gli interventi previsti portando non solo ad un miglioramento locale, ma anche complessivo del territorio, all'interno di un programma generale e coerente.

La questione principale da perseguire è quella di rafforzare le identità proprie dei differenti nuclei, di valorizzare gli elementi di pregio storico, naturale e paesaggistico all'interno di un programma di complessiva riqualificazione ambientale. Va dunque superata la logica tradizionale basata su pochi parziali interventi di qualità ridefinendo le relazioni e gli elementi di integrazione tra le diverse parti di territorio. Con queste finalità il territorio è stato analizzato alla ricerca di nuove condizioni di intervento.

Un territorio da disegnare complessivamente

Progettare la riqualificazione di Rosà implica considerare insieme le urbanizzazioni e lo spazio aperto, condizione, questa, necessaria data la forma urbana che tale territorio ha oggi assunto.

Rosà ha le caratteristiche di una città distribuita lungo le strade di relazione, una città a maglia reticolare, più densa in corrispondenza del capoluogo e delle frazioni, dove lo spazio costruito delimita e racchiude lo spazio non edificato, sempre meno destinato alla funzione agricola produttiva e sempre più parcellizzato.

E' una condizione che caratterizza in generale tutto il territorio della pedemontana veneta e della cosiddetta "città diffusa": Non è più lo spazio aperto rurale a delimitare i centri urbani, ma è la "città lungostrada" a delimitare lo spazio non edificato.

Solo la costruzione di un disegno complessivo di tutto il territorio di Rosà può quindi inserire l'attuale situazione insediativa all'interno di programmi di lungo periodo che siano fondati su obiettivi di riqualificazione e di sviluppo ambientale sostenibile, avviando una politica fondata sulla valorizzazione e integrazione tra gli insediamenti e costruita sugli elementi di continuità e valorizzazione del sistema ambientale stesso.

Nuove forme di densificazione

Come è emerso nelle analisi svolte per la redazione del Piano di Assetto del Territorio uno dei caratteri dominanti del territorio comunale di Rosà è la forte dispersione e frammentazione degli insediamenti.

Tale condizione è stata determinata dai caratteri originari del territorio, la presenza di una fitta rete di percorsi e di molti nuclei rurali e di frazioni; ciascuno di questi elementi è diventato fattore di generazione di espansione edilizia. Questa tendenza ha però assunto condizioni ormai difficilmente sostenibili sia nell'obiettivo di salvaguardare le poche parti ancora preservate dall'edificazione, sia nell'obiettivo di una efficace politica dei servizi pubblici.

Si propone quindi di avviare una politica di controllo della diffusione basata sul principio della densificazione insediativa e sul principio dell'integrazione tra le diverse parti componenti il territorio comunale. Questo principio non può essere definito in astratto ma deve essere applicato alle condizioni esistenti: per il territorio di Rosà intervenire con il principio della densificazione implica individuare temi progettuali e di sviluppo quanto più unitari e generali, in grado di confrontarsi con la struttura insediativa del territorio.

L'idea della densificazione e dell'integrazione è quella che meglio interagisce con la necessità di considerare il territorio come bene finito dove il consumo di suolo deve essere fortemente limitato e controllato.

Ruolo dello spazio non costruito nella costruzione del piano

Il progetto del nuovo Piano di Assetto del Territorio di Rosà parte da un'inversione dell'atteggiamento tradizionale, basato sull'idea del piano come disegno delle parti urbanizzate; al contrario il punto di partenza del nuovo strumento urbanistico è rappresentato dal progetto delle aree non edificate, comprese le aree libere all'esterno dei nuclei urbani, attraverso il quale si arrivano a definire i criteri di completamento delle parti edificate.

Ciò consente di valorizzare un'immagine di Rosà come territorio ricco di luoghi di elevata qualità ambientale e paesaggistica, aspirando alla costruzione dell'idea di "Rosà - città sana", alla valorizzazione di spazi molto poco conosciuti e di un'immagine decisamente contrapposta a quella, più consueta, legata al congestionamento del traffico, al mescolamento di manufatti ed usi, alla diffusione insediativa, contrapponendosi al consumo di territorio.

La Rosà da valorizzare è quella che oggi si ritrova nelle isole di elevata qualità ambientale o architettonico-ambientale sparse sul territorio: i complessi delle ville storiche, le riserve o giardini privati, gli interni rurali ancora segnati dai percorsi sterrati accostati alle siepi campestri o ombreggiati da fitti filari, i boschi di campagna.

2.2 Principi di intervento e politiche settoriali

a. Principi di intervento

Gli interventi previsti per il territorio di Rosà possono essere ricondotti ad alcuni principi di carattere complessivo che nel percorso di costruzione del Piano di Assetto del Territorio sono stati via via perseguiti e verificati:

1. Rafforzare i nuclei esistenti senza individuare nuove parti urbane.
2. Rafforzare la maglia viaria locale a partire dalle previsioni di scala superiore e prevederne le interconnessioni.

3. Completare la rete dei percorsi ciclopedonali in modo da collegarli con le stazioni ferroviarie di Rosà e di Rossano, rendendo in tal modo più efficiente l'offerta di mobilità alternativa, e connettendo quanto più possibile le attrezzature di uso pubblico, in modo da potenziare l'offerta di servizi anche rendendoli più accessibili.

4. Non prevedere ampliamenti di aree produttive ma solo interventi di mitigazione di quelle esistenti.

5. Costruire la rete ecologica e opere di riqualificazione ambientale.

6. Usare gli interventi edilizi per tre obiettivi:

- potenziare i servizi o completare la maglia viaria;
- costruire standard con funzione di opere di compensazione e di riqualificazione ambientale
- spostare le attività produttive in zona impropria.

b. Nuove formulazioni per le politiche di settore

Relativamente alle politiche di settore, nelle quali vengono articolati tradizionalmente gli interventi e le previsioni di piano, le principali proposte sono le seguenti:

Gli insediamenti residenziali

Gli interventi di carattere residenziale previsti fanno riferimento a due principi di intervento:

- interventi attraverso i quali si avvia il completamento di settori urbani e si attuano programmi di riqualificazione viaria, ambientale e potenziamento delle attrezzature;
- interventi di consolidamento di situazioni insediative esistenti connessi al riuso e alla riqualificazione di ambiti attualmente degradati.

All'interno del primo gruppo si collocano gli interventi relativi al settore sud-ovest di Rosà (dove i nuovi interventi previsti sono finalizzati all'acquisizione di un'area a bosco o a parco agricolo con funzione di compensazione ambientale e senza riduzione di Superficie Agricola Utilizzata, al settore nord-est (che consentono il riordino urbanistico delle aree prossime alla linea ferroviaria a seguito della realizzazione di un nuovo sottopasso lungo via Segafredo e la creazione di opere di compensazione ambientale, infine a Sant'Anna (che servono a consolidare la struttura insediativa della frazione lungo la Provinciale della Granella resa possibile dalla previsione del passaggio della nuova bretella ovest).

All'interno del secondo gruppo si collocano gli interventi previsti nel settore compreso tra la frazione di Cusinati e San Pietro, dove sono individuate aree di dismissione e riuso attualmente occupate da allevamenti zootecnici intensivi da dismettere o da edificazione mista in stato di evidente disordine insediativo. In tali aree è prevista anche la delocalizzazione di volumetrie che derivino dalla dismissione di altri allevamenti zootecnici. Sempre al secondo gruppo appartengono altri interventi di completamento e sistemazione dei bordi verso lo spazio aperto interno ai due centri previsti per le vie Brega e Sacro Cuore e finalizzati alla creazione di nuove attrezzature comuni.

In linea generale le previsioni di maggiore entità sono localizzate laddove maggiori sono i risultati previsti degli interventi in termini di acquisizione di nuove aree pubbliche, di opere di riqualificazione ambientale e di

miglioramento dell'assetto infrastrutturale (i nuovi interventi sono connessi alla bretella nord - sud, al rafforzamento di via Carpellina ed alla sua prosecuzione fino a via Roccolo e di qui fino al centro di Cusinati, alla realizzazione del nuovo sottopasso ferroviario lungo via Segafredo, a est della Strada Statale Valsugana).

Le zone per le attività produttive

Nello schema di intervento proposto non sono previsti ampliamenti delle attuali zone produttive. Le ipotesi progettuali si concentrano sulla riqualificazione ambientale delle zone esistenti o sul miglioramento dell'accessibilità. I principali interventi riguardano la zona artigianale delle Prese riguardano la previsione di un tracciato di connessione tra la bretella ovest e la zona artigianale allo scopo di separare nettamente il traffico pesante da quello locale che attualmente condiziona negativamente sia la strada della Granella (dove si localizza la frazione di Sant'Anna) sia via Brega.

All'interno della zona artigianale delle Prese è prevista la progressiva eliminazione degli accessi da via Brega e lo spostamento degli stessi a nord su Via del Lavoro. E' previsto inoltre il mantenimento della connessione verde rappresentata dalle aree a standard esistenti che collegano il bosco comunale localizzato lungo via Brega (fuori confine amministrativo) e le aree rurali a nord della zona industriale. In questi spazi agricoli il Piano di Assetto del Territorio prevede interventi di conservazione e ricostruzione del paesaggio rurale originario e della rete ecologica.

L'area artigianale delle Prese viene quindi circondata da una "cintura verde" che ne attenua l'impatto nei confronti del suo immediato contesto.

Nello schema generale si sono inoltre ipotizzati alcuni importanti interventi di delocalizzazione degli impianti di allevamento intensivi esistenti. Tali interventi si basano sull'attribuzione di incentivi volumetrici finalizzati al riuso delle aree attualmente occupate da questi impianti o al trasferimento delle volumetrie attraverso il meccanismo dei crediti edilizi.

Le attrezzature ed i servizi

Relativamente all'organizzazione e al potenziamento dei servizi e delle attrezzature pubbliche i principali interventi previsti riguardano:

- il completamento della rete dei percorsi ciclo-pedonali attraverso i quali definire un sistema di connessione tra i principali nuclei edificati; in particolare si propone la realizzazione di una connessione ciclo-pedonale tra il nucleo di Cusinati e quello di San Pietro (che si costituisce come primo atto di un processo di integrazione tra le due frazioni) e la realizzazione di una connessione ciclo-pedonale dalla frazione di San Pietro fino alla frazione di Travettore, dove il percorso proseguirà all'interno dell'area del parco agricolo collegando piccole aree attrezzate legate al tempo libero. Da Travettore il nuovo percorso si collega a quello esistente, fino al nucleo capoluogo di Rosà.

Nel settore orientale del Capoluogo è previsto un percorso che dalle attrezzature sportive centrali si porta verso est fiancheggiando il cimitero e quindi si sdoppia in un tracciato, verso est, che sottopassa la linea ferroviaria per arrivare fino al Pala Rosà, alla Piscina Comunale e al Bosco di Campagna in località Borgo Tocchi ed in un tracciato, verso sud, che prosegue lungo la linea ferroviaria verso il quartiere Cremona e la

Stazione di Rosà in via Garibaldi. Dalla Stazione il percorso prosegue ancora verso sud fino all'ex-Cava Poiana e alle attrezzature sportive di via Roane e del centro di Cusinati (centro ippico, centro sportivo).

- la sistemazione del bordo ovest della strada mercato a nord del centro di Rosà fino al tracciato della pedemontana. La proposta riguarda la sistemazione della rete viaria che attraverso via Carpellina, direttamente collegata con la tangenziale sud di Bassano, permette di dare una seconda accessibilità (con relative aree a parcheggio) alle attività esistenti poste lungo la Statale Valsugana che possono quindi essere inquadrare in un ampio programma di rafforzamento dell'immagine e del ruolo dell'attuale strada mercato;

- il rafforzamento dei servizi e/o degli elementi ambientali di riqualificazione a scala locale (di quartiere) da realizzare contestualmente agli interventi di espansione residenziale previsti. Questi interventi riguardano più nello specifico il nucleo capoluogo di Rosà (realizzazione di sequenze verdi sia in senso nord-sud che in senso est-ovest a formare un sistema di spazi pubblici "a croce" o di opere di riqualificazione ambientale e compensazione in grado di coinvolgere in un processo unitario di riqualificazione tutto il territorio urbanizzato), Cusinati e San Pietro (realizzazione di un sistema di spazi e attrezzature pubbliche attraverso il quale avviare una inedita integrazione tra le due frazioni), Sant'Anna (realizzazione di aree a giardino destinate alla riorganizzazione insediativa della frazione) e Travettore (completamento della struttura pubblica esistente e sua connessione con il previsto parco rurale a ovest della frazione).

La rete infrastrutturale

Relativamente allo schema viario la proposta si basa sulle previsioni degli "Studi per il riassetto della viabilità comunale" redatto nel gennaio 2003 e tradotto in una specifica variante al Prg con alcune significative integrazioni.

Per ridurre l'attuale congestione viabilistica sono stati messi a punto un insieme di interventi di completamento della maglia viaria locale attraverso i quali rendere possibile l'individuazione di tragitti viabilistici alternativi a quelli tradizionali. Questi nuovi tragitti consentono diverse possibilità di attraversamento dell'area centrale di Rosà. Essi utilizzano in parte strade esistenti e, in parte, strade specificatamente individuate.

In funzione dei diversi settori di Rosà gli interventi si articolano come segue:

settore ovest:

- bretella ovest di connessione dalla tangenziale di Bassano in direzione Fontanive; viene assunto il tracciato dell' A.N.A.S. posizionato in parte internamente al territorio comunale di Rosà.

Con questo posizionamento del tracciato è possibile pensare ad un insieme di nodi di relazione con la Bretella Ovest che consentono di ridistribuire in modo significativo la maglia viaria di Rosà. In particolare con la realizzazione della Bretella Ovest si crea un'alternativa alla S.P. della Granella, con beneficio degli abitati di Travettore e S. Anna, e si collegano direttamente al nuovo tracciato le principali strade est- ovest: la SP 58, la via Borrimea, la viabilità interna alla zona industriale.

- riorganizzazione della maglia viaria tra la Statale Valsugana e via Ca' Dolfin;

- connessione di via Cà Dolfin direttamente sulla rotatoria recentemente realizzata; questo intervento permette di connettere più precisamente la maglia viaria locale di Rosà con la tangenziale sud di Bassano;

- potenziamento di via Carpellina e connessione con via Rossini; questo intervento definisce una nuova alternativa nord-sud attraverso la quale ridistribuire alle zone residenziali del nucleo di Rosà;

- prolungamento di via Rigoni su via Roccolo, ridisegno della sezione di via Roccolo, realizzazione di un nuovo svincolo a rotatoria tra via Roncalli e via Roccolo;
- connessione di via Roccolo con via Sacro Cuore ed il centro di Cusinati attraverso un tracciato parallelo alla Statale Valsugana;
- realizzazione di un nuovo tracciato di connessione tra la zona industriale di Rosà e Tezze con la Bretella Ovest per l'organizzazione e distribuzione dei traffici dei mezzi pesanti;

settore est:

- sistemazione degli snodi di distribuzione dalla via Carpellina, da ovest, verso le aree commerciali e terziarie della Statale Valsugana;
- realizzazione di un nuovo sottopasso ferroviario lungo la via Segafredo e di un nuovo innesto su via Garibaldi (S.S. Castellana) attraverso uno svincolo a doppia rotatoria sul quale si innesta anche la via dei Prati che attraversa il quartiere Cremona e si connette a sud con Via Campagnola. Si costruisce in tal modo una strada dorsale orientale che riammaglia, a ovest della linea ferroviaria, tutte le strade esistenti che attualmente sono interrotte dal tracciato ferroviario. Questo intervento consente di servire da est le attività commerciali e terziarie lungo la Statale e di favorire la trasformazione della attività produttive presenti in altre aree direzionali.
- ridefinizione della sezione della S.S. Valsugana nell'area centrale. I due sistemi dorsali di via Carpellina e via Segafredo rafforzano la possibilità di attuare il progetto della "strada mercato" nel tratto settentrionale della Statale Valsugana costruendo le opportune condizioni di transito (per gli automezzi) e sicurezza (per bici e pedoni) per la creazione di un insieme di spazi urbani centrali funzionante.

Paesaggio e ambiente non costruito

L'intero territorio comunale è stato ridefinito nel Piano di Assetto del Territorio all'interno di un complessivo progetto di riqualificazione del paesaggio e di costruzione della rete ecologica. Questa fa riferimento sia al ruolo di connessione ecologica che alcuni elementi possono svolgere a livello ambientale alla grande scala (la cosiddetta "spalla verde ovest"), sia ad una rete ecologica minore e alle aree di compensazione ambientale previste all'interno delle aree di trasformazione alle quali è affidato un ruolo di riqualificazione minuta e pervasiva su tutto il territorio comunale.

Gli interventi più rilevanti previsti sono dunque:

- il progetto del parco della spalla verde ovest: si tratta di un progetto di rilevanza territoriale attraverso il quale sono stati progettati unitariamente gli interventi lungo l'intero confine occidentale di Rosà. Il parco della spalla ovest si articola nel parco agricolo di Tra vettore (integrato al centro abitato e ai percorsi che da qui si dipartono verso il nucleo capoluogo e verso gli insediamenti di S. Anna, S. Pietro e Cusinati), nella greenway costituita dal tracciato della nuova bretella nord-sud e dalle fasce verdi di mitigazione che dovranno essere disposte lungo il suo tracciato in modo da integrarsi con le aree pubbliche attrezzate previste a Sant'Anna e con le zone agricole di conservazione e ricostruzione del paesaggio rurale originario e della rete ecologica poste a ovest di S. Anna e attorno alla zona artigianale delle Prese, fino a concludersi con il bosco comunale di via Brega (in comune di Tezze);
- la tutela e valorizzazione delle zone agricole caratterizzate da grandi appezzamenti di terreno e degli elementi di forte identità paesaggistica in esse riconoscibili (le aree a sud e a nord di Villa Dolfin lungo il

doppio filare in asse sulla villa, il grande spazio agricolo centrale agli insediamenti segnato in senso est ovest dalle rogge fino allo spazio agricolo a nord di via Campagnola; infine le aree a est di villa Diedo);

- il progetto della rete ecologica minore, per la costruzione della quale è previsto un esteso insieme di interventi: da una parte interventi di ridisegno urbano, attraverso i quali dare forma ad una trama di spazi aperti di uso pubblico e di aree di compensazione ambientale organizzati all'interno di "sequenze verdi" (questi interventi sono rappresentati dalle spine verdi interne all'area urbanizzata di Rosà e dal sistema delle piste ciclabili); dall'altra interventi di potenziamento della rete ecologica in ambito rurale, attraverso la ricostruzione di filari, siepi riparali, il recupero o la messa "in rete" di sistemi areali puntuali, quali l' ex cava Poiana, che ha già avuto un processo di rinaturalizzazione spontanea, del "bosco di campagna" (di proprietà comunale) in località Borgo Tocchi, dei giardini delle ville storiche.

2.3 Interventi per le parti e la definizione degli ATO

Struttura territoriale e nuovi rapporti tra i nuclei originari di Rosà: la definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei

Il territorio comunale di Rosà è articolato storicamente in un ricco insieme di nuclei, ciascuno dotato di una propria identità (il nucleo capoluogo, le frazioni di Travettore, Cusinati, Sant'Anna e San Pietro, ma anche i nuclei più piccoli, ad esempio Borgo Tocchi, anch'essi dotati di una propria specifica riconoscibilità).

Questa organizzazione per nuclei, assieme alla distribuzione dell'edificazione lungo il reticolo stradale (peraltro caratterizzante l'intero insediamento nella fascia della pedemontana veneta), sono alla base della forte diffusione insediativa che coinvolge l'intero territorio comunale.

Senza rinunciare alle caratteristiche di identità locale, il progetto del Piano di Assetto del Territorio prevede forme di integrazione tra i diversi nuclei proponendo un principio di densificazione dell'attuale forma insediativa che si contrappone alla dispersione indifferenziata attuale.

Uno dei modi per affrontare la dispersione, riducendone la problematicità, è quello, proposto nel Piano di Assetto del territorio di Rosà, di organizzare gli interventi per le diverse parti del territorio all'interno di obiettivi di carattere unitario.

Gli interventi per il nucleo centrale trovano una loro tematizzazione unitaria nell' "ATO 1 di Rosà Capoluogo" attraverso la costruzione del sistema connettivo delle "sequenze verdi urbane", costituito da giardini pubblici, opere ambientali di compensazione, aree attrezzate, servizi collettivi, percorsi e spazi pedonali che riunificano e collegano le diverse parti urbane oggi tra loro contrapposte. In particolare vengono collegate le attrezzature esistenti e quelle di nuova previsione localizzate nel settore occidentale del capoluogo con quelle del settore orientale disposte rispettivamente lungo la linea ferroviaria fino alla stazione di Rosà e ad est della ferrovia, a connettere il Palarosà e la piscina comunale.

Gli interventi per le frazioni di San Pietro e Cusinati e per gli assi urbanizzati di via Sacro Cuore e via Brega sono organizzati unitariamente all' interno dell' "ATO 2 del Quadrante Cusinati – San Pietro" nell'obiettivo di lungo periodo di attribuire un diverso ruolo e nuove funzioni al vasto settore intercluso dall'urbanizzazione e oggi occupato da allevamenti, attività produttive, parti residue di aree coltivate.

A partire dal trasferimento delle attività produttive esistenti (gli allevamenti) e dalla trasformazione e riuso delle aree più prossime alla Statale Valsugana, quest'area interclusa può essere via via trasformata in un nuovo sistema di spazi centrali per gli insediamenti all'intorno. Si prevede la realizzazione di un percorso di connessione tra le frazioni lungo il quale localizzare nuove attrezzature e servizi. I recapiti del nuovo percorso sono le aree parrocchiali dei due insediamenti.

Gli interventi per le frazioni di Travettore e Sant'Anna sono organizzati unitariamente nell'obiettivo di dare forma all'ATO 3 (Ambito Territoriale Omogeneo) della Spalla Verde Ovest, elemento unitario di riorganizzazione territoriale con ruolo di connessione ecologica alla grande scala. In particolare gli elementi che più concorrono alla lettura unitaria delle possibili trasformazioni di quest'area sono rappresentati dai grandi spazi aperti lungo il tracciato della bretella nord-sud (asse di collegamento tra la Pedemontana Veneta e la S.S. 53), re-interpretato nella proposta come "greenway", e dagli insediamenti lungo la strada provinciale delle Granella, sulla quale già oggi si trovano i luoghi centrali e le principali attività collettive della frazione di Travettore e della frazione di Sant'Anna, che si prevede di consolidare lungo la provinciale. Questa strada, declassata a seguito del trasferimento sulla bretella del traffico di attraversamento, può essere riqualificata e trasformata in asse a prevalente carattere residenziale destinato alla mobilità locale.

Infine gli interventi di tutela e riqualificazione dello spazio rurale sono stati definiti all'interno dell' "ATO 4 del territorio Agricolo".

a. ATO 1 di Rosà Capoluogo

I caratteri insediativi attuali

Il nucleo centrale di Rosà può essere scomposto in alcune parti:

- le aree lungo la Strada Statale Valsugana, fascia urbanizzata direttamente distribuita lungo l'asse stradale e che il Prg vigente di Rosà ha interpretato progettualmente come "strada mercato";
- le aree residenziali che hanno progressivamente occupato i quadranti urbani individuati dall'incrocio del tracciato della strada statale Valsugana con la strada statale Castellana e la strada provinciale per Nove;
- il sistema dei servizi pubblici. Questo si insinua all'interno delle zone urbanizzate e con i recenti interventi di riqualificazione delle parti più centrali inizia ad essere organizzato in sequenze spaziali, tuttavia non ancora molto ben identificate. Tali deboli sequenze sono costituite da: le aree dal cimitero fino alla piscina comunale, le aree dello stadio e delle attrezzature scolastiche e, in forme meno riconoscibili, le zone attorno all'area Peep e al nuovo edificio scolastico di Via dei Dogi.

Prospettive e obiettivi di intervento

Le prospettive di intervento per il capoluogo di Rosà sono legate sia alle possibilità di riorganizzare la viabilità in relazione all'attuazione dei grandi interventi infrastrutturali programmati, sia in relazione alla effettiva realizzabilità di un insieme di interventi già previsti o proposti dal PAT sulla maglia viaria minore. In particolare è prevista la sistemazione di un insieme di assi nord sud che, riammagliando viabilità oggi interrotte, ridistribuirà i flussi locali di distribuzione su tracciati, a ovest e a est, alternativi al nodo Statale Valsugana - Via Roma.

Gli scenari di grande scala, in particolare la futura realizzazione della Bretella Ovest, renderanno possibile il potenziamento dell'accessibilità nella parte occidentale del territorio comunale.

Obiettivi di intervento

Il progetto per il centro capoluogo di Rosà è caratterizzato da:

- il progetto della mobilità e accessibilità alle diverse parti,
- il progetto del verde e degli spazi aperti di uso pubblico,
- l'individuazione degli interventi di consolidamento o espansione edilizia connessi all'acquisizione dal parte dell'Amministrazione comunale di nuove aree a standard, di aree di compensazione ambientale e di opere pubbliche.

Mobilità e accessibilità

Il progetto della mobilità e accessibilità alle diverse parti del nucleo centrale di Rosà recepisce e integra le scelte inserite nella recente Variante al Prg per il riassetto della viabilità comunale. Tali scelte riguardano soluzioni mirate a organizzare l'attuale viabilità entro un sistema "a maglia" per raggiungere un progressivo alleggerimento dal traffico via via che si va verso il centro del capoluogo.

Le nuove previsioni introdotte dal PAT riguardano la sistemazione del tracciato di via Carpellina per il quale si prevede di realizzare un nuovo tratto terminale di innesto su via Roma, più a ovest rispetto a quello attuale, in modo da mettere via Carpellina stessa in continuità con via Rossini (che dovrà di conseguenza essere allargata nel tratto più a nord) e via Roccolo e di qui con il nuovo collegamento previsto nella Variante

al Prg fino all'innesto, attraverso via Speridione, sulla strada statale Valsugana. E' inoltre previsto un nuovo tracciato parallelo alla statale che dalla via Speridione prosegue fino alla via Sacro Cuore.

Questo elemento dorsale consentirà di ridurre considerevolmente il traffico nel tratto più centrale.

Questo intervento di potenziamento viario potrà essere consentito nel lungo periodo l'intervento di completamento residenziale del quadrante sud occidentale di Rosà, tra via Rigoni e via Rossini. Il PAT prevede il completamento dell'edificazione lungo via Rigoni individuando un'area a parco di bordo per le nuove aree residenziali sviluppata in senso nord sud, a partire da Via dei Dogi fino a collegarsi con via Roccolo. Questo nuovo parco urbano si collocherà in continuità con la nuova scuola materna di via Lepanto concludendo a sud una sequenza di spazi aperti di uso pubblico in buona parte esistenti che si spinge fino alle aree per attrezzature più centrali (Via Mons. Filippi, P.zza della Serenissima etc.).

Agli interventi di sistemazione e potenziamento di via Carpellina è inoltre connessa, a nord, la riorganizzazione degli accessi alle attività localizzate lungo l'asse della statale Valsugana, a nord del nucleo centrale di Rosà, agevolandone il progressivo consolidamento come asse direzionale e la perdita dell'attuale componente produttiva.

Il nuovo assetto previsto per l'accessibilità alla fascia lungo la strada statale, peraltro connesso con il sistema delle tangenziali di Bassano, eliminando gli attuali condizionamenti dati da una unica condizione di accesso, apre quindi una nuova condizione di trasformabilità e riutilizzo per questa zona che può proporsi come un'importante elemento di offerta commerciale a scala territoriale portando a maturazione l'idea iniziale della "strada mercato".

Nel settore orientale del centro capoluogo è previsto un importante nuovo intervento sull'accessibilità: la realizzazione di un nuovo sottopasso ferroviario lungo via Segafredo, eliminando il passaggio a livello., ed il riaggiustamento sulla via Segafredo stessa delle strade che attualmente risultano interrotte dalla linea ferroviaria. A questa ricomposizione della maglia corrisponde dunque una migliore accessibilità anche per le attività direzionali e produttive poste a est della statale Valsugana.

In corrispondenza della S.S. 245 è prevista la sistemazione dello snodo con via Segafredo e via dei Prati in modo da collegare il settore occidentale di Rosà fino alla via Campagnola.

Verde e spazi aperti di uso pubblico

Il principio progettuale d'intervento per il nucleo capoluogo di Rosà è basato su un insieme di operazioni di alleggerimento, di riduzione dell'attuale condizione di densità: tale principio vale per le modalità di funzionamento viabilistico così come per l'insediamento stesso.

Nel primo caso si tratta di interventi finalizzati a re-distribuire il traffico, riducendo l'attuale funzionamento monocentrico; nel secondo caso si tratta di interventi finalizzati a rendere leggibile il sistema degli spazi non edificati.

La progressiva riduzione delle aree verdi nel centro urbano, la piccola dimensione dei lotti e conseguente esiguità dei giardini residenziali, la ridotta sezione dello spazio stradale e la grande quantità di traffico, la discontinuità dei percorsi pedonali e ciclabili sono tutti elementi che portano all'estremo la già grave condizione di sofferenza del centro urbano.

Lo spazio aperto di uso pubblico di Rosà, soprattutto nella sua parte più centrale, è uno spazio scomodo, non confortevole, non sicuro, rumoroso; uno spazio del quale si sono progressivamente appropriati

automobili e camion, divenuto assolutamente inadatto ad un utilizzo residenziale e ancor meno come luogo destinato alle funzioni collettive, alle attività legate al tempo libero, alla sosta, al passeggio, all'incontro.

L'insediamento nel suo complesso risulta composto da isolati densamente edificati tra i quali sono presenti dei vuoti (un'insieme di aree a standard, ma anche di giardini privati di alcune ville o fabbricati residenziali) che, opportunamente ridisegnati e tra loro integrati, possono rivestire un ruolo importante nell'azione di riequilibrio e riorganizzazione del funzionamento del centro di Rosà.

In particolare viene definito l'insieme di sequenze verdi, oggi esistenti per singoli pezzi ma assolutamente non definite e riconoscibili, che attraversa l'insediamento in senso nord - sud ed est - ovest dando luogo alla maglia verde centrale.

E' a questa maglia verde che viene attribuita la funzione di garantire la porosità del tessuto, il miglioramento della vivibilità del centro con siti di mitigazione climatica, abbattimento dei livelli di inquinamento e opere di compensazione ambientale.

Gli elementi che compongono questa maglia verde sono:

- la sequenza sud-ovest che si estende dalla località "case Baggio" a via Cavallini. Essa è costituita da un nuovo parco pubblico (bosco ed eventualmente lasciato in parte ad uso agricolo) previsto tra la via Rossini e la via Rigoni sul quale si attesteranno i nuovi interventi residenziali di completamento del quadrante sud occidentale di Rosà. La testata a nord del parco è costituita dalla nuova scuola per l'infanzia di via Lepanto. La sequenza prosegue poi nell'area dell'asilo nido di via Masaccio e nei giardini privati residenziali di alcuni fabbricati di via Roma e via Falco;

- la sequenza centrale delle attrezzature e degli spazi pubblici: essa è costituita dagli spazi aperti localizzati sui retri della Statale 47, a sud di via Roma, fino a piazza Libertà e piazza Serenissima (piazza del municipio), dalle scuole, dalla palestra, dalla biblioteca e dal campo da calcio localizzato lungo via mons. Filippi. Questa sequenza di spazi e attrezzature viene prolungata verso nord, verso il retro delle attuali aree per attività produttive e commerciali tra la statale e le aree agricole ad ovest, verso via Carpellina;

- la sequenza sud-est: essa si estende dal vuoto urbano a sud di villa Mugna fino a via Mugna, a nord di via Garibaldi. Nel lungo periodo potrebbe essere costituita da un'area a parco con opere di compensazione ambientale da realizzarsi quando verrà completato il quadrante sud orientale di Rosà (previsione di lungo periodo) che non rientra nel dimensionamento attuale del PAT) e da alcuni giardini privati posti a cavallo di via Garibaldi (Statale 245).

Le tre sequenze di luoghi precedentemente descritte intersecano un secondo sistema di sequenze verdi urbane:

- la sequenza est - ovest costituita dal tratto urbano del percorso ciclopedonale di connessione con la frazione di Travettore, che attraversa il centro urbano di Rosà attestandosi al cimitero, e dalla pista ciclabile realizzata lungo via Pio X che collega le attrezzature centrali al centro sportivo comunale ("Palarosà"), posto a est della linea ferroviaria. Questa sequenza verrà consolidata e rafforzata con la realizzazione del previsto sottopasso di via Segafredo prevedendo il collegamento, tramite un nuovo percorso ciclopedonale, delle aree verdi poste lungo la ferrovia, con le due stazioni di Rosà e Rossano, e di quelle poste a cavallo della ferrovia stessa con il Palarosà e, verso Borgo Tocchi, con il Bosco di Campagna.

- l'asse di via Roma e via Garibaldi, opportunamente riqualificato a partire dagli interventi di decongestionamento del traffico veicolare.

La maglia derivante dall'intersezione tra le sequenze nord - sud e quelle est - ovest è l'ambito di intervento di un progetto ambientale mirato ad arricchire le presenze arboree all'interno dell'area edificata, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti individuati nelle sequenze sopra descritte.

Le principali aree di intervento previste per il centro di Rosà sono:

- l'area di trasformazione lungo via Rigoni, destinata alla costruzione della nuova area verde boscato ad uso anche pubblico localizzato a sud della scuola di via Lepanto.

All'interno del dimensionamento del PAT gli interventi previsti per quest'area consentiranno la realizzazione di una parte di quello che potrebbe configurarsi nel lungo periodo come il completamento del quadrante sud occidentale del capoluogo, delimitato a ovest dalla via Rossini e tutto organizzato attorno al nuovo parco previsto nel PAT. Per garantire la caratterizzazione pedonale del parco i nuovi interventi dovranno attestarsi sulle aree verdi senza attraversarle con strade carrabili ed essere collegati tra loro e con i quartieri esistenti mediante percorsi pedonali e ciclabili.

- le aree di trasformazione a cavallo della linea ferroviaria, destinate all'estensione del sistema delle attrezzature verso Borgo Tocchi e verso le stazioni di Rosà e Rossano. Il progetto del PAT prevede la realizzazione di un tracciato stradale con andamento nord sud, solo in parte esistente, posizionato sul lato ovest della linea ferroviaria sulla prosecuzione di via Segafredo. Tale tracciato si collegherà a sud con via dei Prati e a est con la rotatoria esistente di accesso alla piscina comunale, attraverso un nuovo sottopasso ferroviario. Su tale tracciato confluiranno tutte le strade con andamento est-ovest in modo da completare la maglia viaria locale e ridurre gli innesti sulla strada statale Valsugana. Con il nuovo sottopasso è previsto il collegamento ciclopedonale tra la pista esistente lungo via San Pio X e la pista di collegamento tra il Boscodi Campagna e il Palarosà, a est della linea ferroviaria. Tutte le piste ciclabili saranno progettate con materiali e tragitti adeguati, visto che per molti tratti saranno accompagnate da fasce di compensazione ambientale, per esempio lungo tutto il tracciato ferroviario, e quindi non potranno essere asfaltate.

Un secondo collegamento ciclopedonale correrà lungo la linea ferroviaria fino alla via Roane, servendo le stazioni ferroviarie di Rosà e Rossano e le attrezzature di Cusinati.

b. ATO 2 del Quadrante Cusinati – San Pietro

I caratteri insediativi attuali

Il settore sud-orientale di Rosà è connotato dagli insediamenti di Cusinati, a cavallo della statale Valsugana, di San Pietro, sviluppato lungo la via Colosseo verso ovest, e dalle urbanizzazioni lungo le vie Brega, a sud e Sacro Cuore, a nord.

La leggibilità originaria dei nuclei di Cusinati e di San Pietro è andata progressivamente perdendosi in conseguenza del rafforzarsi dell'insediamento residenziale lungo via Brega e lungo via Sacro Cuore.

La situazione attuale è quindi difficilmente interpretabile attraverso la consueta immagine dei nuclei originari; l'assetto è piuttosto quello di un reticolo urbanizzato definito principalmente dall'edificazione sviluppatasi lungo le strade. Lungo i tracciati stradali sono anche localizzate le attrezzature di uso pubblico: quelle di Cusinati, poste lungo la strada statale (attorno alla chiesa) e lungo la via Diedo, a sud dell'omonima Villa; quelle di S.Pietro, poste attorno alla chiesa su via Colosseo.

La situazione sopra descritta definisce una sorta di "quadrato urbanizzato" al cui interno le aree agricole assumono un ruolo sempre più marginale e le attività produttive, in particolare gli allevamenti zootecnici, appaiono sempre più incompatibili con lo sviluppo recente della residenza.

Prospettive e obiettivi di intervento

Il progetto di riqualificazione e consolidamento dei centri di Cusinati e San Pietro interessa quindi in modo unitario e complessivo l'ambito territoriale sopra descritto, nel quale i principali spazi pubblici e luoghi di aggregazione si trovano lungo strade, aventi la caratteristica contraddittoria di fungere da elementi attrattori e al contempo di separare e isolare.

Le questioni più rilevanti da affrontare nascono dalla forte interclusione delle aree agricole e dalla difficile convivenza della funzione residenziale con la presenza degli allevamenti zootecnici interni al quadrante.

Altre importanti problematiche sorgono dalla mancata relazione tra il sistema dei servizi presenti a Cusinati e quelli presenti a San Pietro, prossimi tra loro ma connessi solo attraverso la maglia stradale che circonda il quadrante, via Sacro Cuore e via Brega, densamente edificata e, di conseguenza fortemente congestionata.

Lo sviluppo previsto dal progetto per Cusinati e San Pietro ha origine dalla opportunità di collegare i due centri con un nuovo percorso interno al quadrante (nella prima fase, prevista dal PAT, avente solo carattere ciclo-pedonale), di dotarli di un insieme di luoghi di aggregazione e di attrezzature di servizio comuni e di preservare il grande spazio aperto interno al quadrante.

Nelle previsioni del Piano di Assetto del Territorio oltre agli interventi di collegamento e potenziamento delle attrezzature di uso pubblico collettivo sono previsti interventi di riordino urbanistico ed edilizio, nelle aree più prossime alla statale Valsugana e di dismissione e riuso nelle aree attualmente occupate dagli allevamenti.

Infine è prevista la sistemazione del bordo meridionale degli insediamenti lungo Via Sacro Cuore, verso lo spazio agricolo interno al quadrante.

In tal modo viene avviato, con il Piano di Assetto del Territorio, il processo di trasformazione che nel lungo periodo porterà il settore settentrionale del quadrante ad assumere caratteristiche definitivamente residenziali, densificando il nuovo asse delle attrezzature interno e trasformando gli spazi agricoli interclusi in aree verdi ad uso pubblico attrezzate per il tempo libero.

Si propone quindi di invertire il funzionamento del quadrante alleviando il carico urbanistico presente sulle strade perimetrali e riorganizzando le relazioni tra i due centri su un asse centrale, interno, caratterizzato dalla presenza dapprima di nuove attrezzature e solo nel lungo periodo da nuovi insediamenti residenziali.

Gli interventi ai bordi del quadrante, tra i quali si comprende il consolidamento della via Sacro Cuore in una nuova parte urbana affacciata sul grande spazio aperto a sud, dovranno tutti contribuire al miglioramento dell'attuale assetto insediativo. Nella traduzione delle previsioni del Piano di Assetto del Territorio nei successivi Piani degli Interventi si dovrà perciò mirare a sgravare l'attuale carico urbanistico nell'ambito di intervento, attraverso la riorganizzazione e concentrazione degli accessi alle aree private, alla riqualificazione dell'asse stradale e alla localizzazione di aree a standard (in particolare i parcheggi) ai bordi degli insediamenti esistenti ed in continuità con le altre aree per servizi, utilizzando la cessione di aree pubbliche verdi per rafforzare l'asse dei servizi tra Cusinati e San Pietro.

Le aree di trasformazione

La riorganizzazione insediativa del quadrante viene avviata con il Piano di Assetto del Territorio attraverso l'individuazione di un'area di trasformazione con due obiettivi:

- un'area, nella fascia lungo la statale Valsugana, dove l'obiettivo è quello del riordino urbanistico ed edilizio del tessuto esistente estendendo, possibilmente, l'offerta di spazi inedificati di uso pubblico e le relazioni tra le funzioni e gli spazi pubblici localizzati lungo la statale e le parti più interne;
- un'area, più interna dove si prevede lo smantellamento degli allevamenti presenti lungo via Monte Nero e la costruzione di nuovi interventi residenziali. Nel dimensionamento di quest'area di trasformazione si considera anche l'edificabilità dovuta allo smantellamento degli allevamenti di Via Roncalli, che viene trasferita all'interno del quadrante.

c. ATO 3 della Spalla Verde Ovest

I caratteri insediativi attuali

Il settore ovest del territorio comunale è caratterizzato dalla presenza delle frazioni di Travettore e di Sant'Anna.

Travettore è localizzato immediatamente a sud dell'attuale strada di pedemontana: esso forma un riconoscibile nucleo urbano che si organizza attorno alla chiesa e agli spazi pubblici recentemente riqualificati e ad essa connessi. La roggia Balbi, che attraversa l'area urbanizzata in senso est-ovest collegando in sequenza villa Zanchetta, gli spazi aperti centrali (il sagrato della chiesa ed i giardini pubblici adiacenti) e Villa Gioia Grande, rappresenta un elemento geografico di relazione tra l'insediamento ed il nucleo centro capoluogo.

Alla frazione di Travettore si accede dalla strada pedemontana (svincolo di Travettore-Bassano sud) e dalla strada provinciale Nove-Rosà (attraverso la rotatoria di Ponte Paoletti); da ovest la distribuzione avviene da via Capitello (innestata alla provinciale Rosà-Nove all'incrocio delle quattro strade). La facile accessibilità alla

frazione sia dall'area urbana di Bassano, che da sud ha portato alla sua consistente espansione, tuttora in corso con l'attuazione della lottizzazione di via Baggi.

Il bordo ovest di Travettore confina con l'estesa area destinata alla realizzazione del parco agricolo, a confine con Bassano e con l'impianto di smaltimento rifiuti localizzato a confine.

Lungo la strada provinciale della Granella si localizza la frazione di Sant'Anna quasi totalmente distribuita lungo la strada dove sono localizzati i principali servizi pubblici.

A sud di Sant'Anna si localizza la zona industriale de "le prese" i cui edifici sono distribuiti parte dalla provinciale della Granella e parte da via Brega che disegna il confine sud del territorio comunale.

La presenza della zona artigianale condiziona sia la strada provinciale che via Brega per il transito dei mezzi pesanti destinati alla zona industriale, in conflitto con il carattere residenziale sempre più dominante di queste strade.

Il tracciato della bretella di collegamento tra la pedemontana veneta e la strada statale

La previsione di realizzare un nuovo tracciato di collegamento tra il previsto svincolo lungo l'autostrada pedemontana veneta e la strada statale 53, in comune di Cittadella, offre una importante opportunità di riorganizzazione della maglia stradale interna al territorio di Rosà.

Con il tracciato previsto dall'ANAS e inserito all'interno del Piano di Assetto del Territorio, il comune di Rosà potrà essere collegato alla nuova Bretella in alcuni punti nevralgici: oltre che con la tangenziale di Bassano nel Piano di Assetto del Territorio si prevede il collegamento con la Bretella della S.P.58, in località "quattro strade", e di via Brega, attraverso la viabilità interna alla zona industriale di Rosà (via del Lavoro) e di Tezze. In questo modo il tratto di Via Brega occupato sul quale affacciano gli insediamenti produttivi potrà nel lungo periodo essere riorganizzato spostando gli accessi sulla viabilità interna e togliendo il traffico pesante dalla Via Brega stessa.

Il tracciato della bretella consentirà di organizzare in un percorso viario adeguato al "traffico pesante", dei mezzi destinati alle zone industriali che attualmente utilizzano impropriamente il reticolo stradale esistente sul quale è insediata la struttura residenziale.

La realizzazione della pedemontana comporterà una forte selezione dei punti di svincolo della rete viaria locale rispetto alla grande struttura viaria: da qui la necessità del nuovo tracciato che viene visto come alternativa al transito dei mezzi pesanti sulla strada statale Valsugana.

Oltre agli effetti sulla viabilità comunale la bretella ovest apre importanti prospettive di riqualificazione per gli insediamenti. Il nuovo tracciato permette di riorganizzare in sicurezza l'accessibilità alle diverse zone localizzate lungo il bordo occidentale del territorio comunale ridefinendone le gerarchie. In tale contesto per la provinciale della Granella si definiscono nuove condizioni di consolidamento urbano delle aree residenziali e di realizzazione di servizi pubblici.

Prospettive e obiettivi di intervento

Le possibilità di riconfigurazione del settore occidentale di Rosà si fondano su alcune importanti opportunità:
- la previsione di un elemento di scala territoriale, il tracciato della Bretella, che per sua natura comporterà la riorganizzazione delle relazioni viabilistiche, ma che può essere progettato anche come elemento di riconfigurazione complessiva del paesaggio nelle aree che attraversa costruendo;

- la possibilità di ripensare al rapporto tra gli insediamenti residenziali e produttivi lungo la strada provinciale della Granella ricomponendoli all'interno di un progetto unitario.

La proposta di progetto parte dalla suggestione che si ha guardando il settore occidentale del territorio di Rosà dall'alto, in una visione nella quale è evidente il grande spazio aperto che separa questo territorio dagli insediamenti lungo il fiume Brenta: una sorta di pausa, a ovest della provinciale della Granella, che si propone di immaginare trasformata in un parco a scala territoriale.

La bretella ovest è pensata come l'ossatura portante di un'insieme di spazi verdi: l'area del parco agricolo vicino a Travettore; le aree agricole tra la S.P. 58 e la zona industriale delle Prese, le aree del Bosco delle Prese di proprietà del comune di Rosà (sud di via Brega in comune di Tezze) e quelle verdi per attrezzature, limitrofe, del comune di Tezze.

Su questa grande sequenza di aree verdi si affacciano gli insediamenti di Travettore, le aree produttive di Ponte Paoletti, le aree residenziali di S. Anna, la zona produttiva delle Prese.

Il progetto dell' ATO 3 della Spalla Verde Ovest di Rosà ricomponi all'interno di obiettivi unitari queste differenze; esso si articola su scenari necessariamente riferiti a periodi temporali differenti: alcuni attuabili da subito, altri solamente con la realizzazione della nuova bretella.

In particolare subordinata alla realizzazione della nuova bretella è la possibilità di modificare e riorganizzare in modo significativo l'accessibilità alle aree artigianali di via Brega, eliminando quanto più possibile gli accessi da questo asse. E' già stato invece approvato il piano particolareggiato del Parco Agricolo di Travettore, un'estesa area di quasi 1.5 milioni di mq, nella quale verranno ricostruiti i caratteri del paesaggio agricolo tradizionale di questo territorio e realizzati percorsi ciclabili e pedonali in continuità con la più ampia rete di percorsi prevista nel Piano di Assetto del Territorio (solo in parte esistente) che collegherà tutti gli insediamenti e le attrezzature sul territorio.

Per le aree agricole comprese all'interno di questa ATO il Piano di Assetto del Territorio prevede la salvaguardia dell'attuale sistema di paesaggio rurale con i suoi segni ed elementi connotativi, tramite la ricostituzione delle connessioni ecologiche che un tempo lo caratterizzavano maggiormente, quali rogge con sponde naturali, siepi compatte, filari alberati, prati stabili e boschetti.

L'insieme di interventi previsti sui grandi spazi aperti costituirà un grande elemento di compensazione ambientale e ridisegno del paesaggio visivo, mediando alcune problematiche presenze come il megadigestore di Bassano e le aree produttive di Rosà e Tezze.

D'altra parte

La Spalla Verde Ovest è definita come l'elemento sul quale riorganizzare gli insediamenti esistenti ed in particolare le relazioni con le aree per attrezzature e servizi esistenti e di progetto.

Con la realizzazione della nuova bretella dovrà essere quanto più possibile garantita la continuità di alcuni tracciati stradali minori sui quali insiste già oggi parte dell'edificato di S. Anna, in particolare l'anello viario costituito da via Serena, via Amicizia e dalla via Nuova.

Si prevede invece che le principali connessioni tra la bretella e la provinciale della Granella vengano organizzate attraverso viabilità più importanti quali la S.P. 58 (che prosegue verso est fino ad attraversare il centro di Rosà) e la via Vigna (che prosegue verso est con la via Borromea verso il quadrante San Pietro - Cusinati).

All'interno dell' ambito territoriale della Spalla Verde Ovest le aree di trasformazione previste sono localizzate nel solo insediamento di S. Anna.

E' previsto invece a est di Travettore e a ovest della S.P. della Granella, a S: Anna, il consolidamento lungo l'asse di alcuni tracciati viari in territorio rurale già quasi completamente edificati. Ciò nei soli casi nei quali tali tracciati non interferiscono in alcun modo con la rete stradale di distribuzione, né in ambito locale, né interna agli insediamenti. In ogni caso gli interventi previsti sono associati ad opere di miglioramento dello spazio stradale (unificazione degli accessi, pavimentazione e messa in sicurezza di tratti, realizzazione di parcheggi) o di riqualificazione dei bordi verso la campagna (impianto di siepi e filari, realizzazione di aree verdi di "buffer").

Le aree di trasformazione a S. Anna

La forma futura dell'organizzazione urbana di S. Anna potrebbe essere quella di un "doppio pettine" edificato, con i denti affacciati sulla campagna, organizzati attorno ai nuovi spazi per giardini e attrezzature collettive, a loro volta posti in continuità con quelli già esistenti sulla strada provinciale.

Non possono trovare coerenza con il principio di identità locale proprio di S. Anna aggiunte di nuovi pezzi che saturino lo spazio aperto alle spalle della strada provinciale.

All'interno dell'area di trasformazione prevista in questa fase di sviluppo dal Piano di Assetto del Territorio, ad est della provinciale, si propone di consolidare e completare una forma insediativa "aperta", definita in modo da accogliere lo spazio inedito al suo interno.

d. ATO 4 del territorio Agricolo

L' Ambito Territoriale Omogeneo 4 del Territorio Agricolo individua le aree agricole a caratterizzazione produttiva distinguendo quelle con appezzamenti di dimensioni medio-piccole, più vicine agli insediamenti, e quelle di dimensioni medio grandi, localizzate principalmente al centro del territorio comunale e lungo le due rogge est-ovest Rostoncelli e Vica.

Obiettivo complessivo dell' ATO è preservare il carattere produttivo delle aree, favorire la delocalizzazione di alcune attività che sono in contrasto con la realtà residenziale circostante, incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque e la partizione ed identificazione delle proprietà, attuare opere di riqualificazione di siti degradati incentivandone il recupero a fini ambientali o ridestinandoli a usi agricoli, promuovere l'attività agrituristica, potenziare la percorribilità ciclopedonale.

Ai fini del miglioramento paesaggistico delle aree vicine agli insediamenti e caratterizzate da elevata dispersione residenziale, come quelle a est di Travettore, ai bordi del centro capoluogo e a est di Cusinati, il Piano di Assetto del Territorio promuove forme di riorganizzazione produttiva che portino all' impianto di boschetti per la produzione di biomassa. Viene in tal modo arricchito il paesaggio di queste aree, già attualmente segnate da siepi, fossi, filari, frutteti e viti, all'interno delle quali le colture di tipo estensivo si alternano a prati stabili, a vigneti e a frutteti. Attraverso la promozione ed incentivazione alla realizzazione di queste opere viene perseguito l' obiettivo più complessivo di riordino del rapporto residenza – fondo agricolo. A questo scopo viene anche promossa la valorizzazione agrituristica delle aree.

Per le aree agricole caratterizzate da appezzamenti di grandi dimensioni viene promossa in particolare la naturalizzazione delle sponde lungo i corsi d'acqua e la loro piantumazione, la tutela degli elementi paesaggistici presenti anche attraverso la disciplina per le azioni di valori e tutele con particolare riguardo alle due rogge principali e alla ricostruzione del doppio filare sull'asse di Villa Dolfin.

All'interno dell'ambito del territorio agricolo sono compresi alcuni allevamenti zootecnici intensivi: previa verifica da parte dell'Amministrazione comunale attraverso la fotografia della situazione attuale dell'azienda suinicola Castellan, situata a sud della frazione di Travettore, è stato possibile ridurre il vincolo generato dall'allevamento stesso da 500 a 300 metri, come riportato nella tavola dei vincoli

Infine per tutto l'ambito territoriale omogeneo sono individuati i tratti stradali che, compatibilmente con il funzionamento viabilistico complessivo, possono essere consolidati da un punto di vista residenziale. Come già descritto per l'ATO 3 si tratta alcuni tracciati viari in territorio rurale già quasi completamente edificati e di solo servizio agli edifici esistenti. In ogni caso gli interventi di piccolo ampliamento o puntuale densificazione previsti sono connessi all'unificazione degli accessi carrabili, alla riqualificazione spaziale della strada, e alla realizzazione di opere e piantumazioni di "filtro" sui bordi verso la campagna.

CAPITOLO 3

La verifica del dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio

La verifica del dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio di Rosà deve essere articolate in funzione dei due aspetti proposti dalla nuova legge urbanistica regionale: la quantità di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sottratta e la volumetria residenziale realizzabile e il conseguente incremento del numero di abitanti insediati.

Il parametro della Superficie Agricola Utilizzata

La quantità massima di Superficie Agricola Utilizzata che è possibile utilizzare a fini non agricoli è determinata sulla base del rapporto tra la Superficie Agricola Utilizzata stessa e la Superficie Territoriale del comune.

Tale rapporto è definito per Rosà nella misura del 61,51%. Ciò fa sì che il comune di Rosà appartenga alla classe dei comuni che possono trasformare Superficie Agricola Utilizzata con destinazione non agricola fino ad un massimo dell'1,3% della Superficie Territoriale complessiva del comune.

In termini numerici la Superficie Agricola Utilizzata trasformabile è pari a 316.784 mq ai quali va aggiunto un incremento massimo del 10 % utilizzabile in presenza di specifiche condizioni ed esigenze quali la presenza di attività di allevamento intensivo da dismettere. La Superficie Agricola Utilizzata massima trasformabile per scopi non agricoli è quindi complessivamente pari a 348.463 mq.

La previsione di utilizzo di Superficie Agricola Utilizzata del Piano di Assetto del Territorio di Rosà è pari a 318.122 mq, escludendo le aree di riqualificazione e compensazione ambientale previste come standard all'interno delle aree di trasformazione, al di sotto quindi del limite massimo e con un saldo di 30.038 mq.

Il parametro volumetrico e degli abitanti insediati

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio di Rosà, in termini di volume realizzabile e di abitanti insediabili, deriva da scelte progettuali che caratterizzano i diversi Ambiti Territoriali Omogenei e le singole azioni progettuali che dovranno caratterizzare e indirizzare il Piano degli Interventi.

Dentro il nuovo Piano di Assetto del Territorio di Rosà, concepito nell'ottica della riqualificazione urbana e territoriale, il dimensionamento rappresenta il presupposto necessario per la reale fattibilità della riqualificazione stessa all'interno dei nuovi spazi di autonomia che la recente Legge Urbanistica Regionale riconosce all'Amministrazione Comunale soprattutto in sede di formazione del Piano degli Interventi. Il dimensionamento perde quindi il suo connotato di verifica di scelte di natura socio-economica e demografica che pur hanno indirizzato molta parte della pianificazione del recente passato ma che nulla hanno a che fare con la logica e le esigenze della riqualificazione soprattutto quando si è ormai assunto il paradigma del necessario coinvolgimento dei privati nei processi di riqualificazione stessa a fronte della cronica scarsità di risorse da parte dell'amministrazione pubblica.

Il problema del dimensionamento del piano di Rosà non si dà quindi nei termini tradizionali e ormai desueti (in quanto mai verificati né verificabili) di definizione di una "domanda", interpretata come proiezione decennale di trend demografici (abitanti e famiglie, incrementi naturali e sociali, produzione edilizia, ecc.), alla quale il piano fa corrispondere una "offerta" intesa come volume realizzabile, genericamente insediato

nel territorio, e calcolato in funzione delle esigenze di spazio di ogni singolo abitante (o meglio abitante teorico).

Il dimensionamento del Piano di Rosà nasce da precise e argomentate esigenze di riqualificazione puntuale e di potenziamento delle aree destinate ai servizi. La volumetria realizzabile (e i conseguenti abitanti insediabili) derivano dalla traduzione di scelte progettuali e dalla precisa individuazione di aree da riqualificare. Ogni singola scelta progettuale è descritta nelle sue motivazioni nelle pagine precedenti e nello "Studio analitico-interpretativo" preliminare alla redazione della nuova strumentazione urbanistica redatto nel luglio 2004. Inoltre ogni singola scelta è descritta nella sua evoluzione all'interno della Valutazione Ambientale Strategica.

Ciò non vuol dire non assumere limiti all'espansione urbana e all'incremento volumetrico/demografico. Significa più semplicemente che il rapporto con la "domanda" si fa più sfumato, diventa parametro di riferimento, verifica di compatibilità e non banale verifica di corrispondenza numerica.

Il dimensionamento residenziale del Piano di Assetto del Territorio di Rosà è così definito:

- | | | |
|--|----|---------|
| 1. Volume di nuova edificazione in aree di trasformazione (art. 31-34) | mc | 509.900 |
| <i>Si tratta del volume individuato in aree di trasformazione le quali sono necessarie ai fini del potenziamento delle aree a standard e, in particolare alle aree a standard del verde pubblico e delle opere di compensazione ambientale.</i> | | |
| <i>Di questo volume una quantità pari a 144.500 mc è destinata al trasferimento di crediti edilizi in aree di trasformazione</i> | | |
| 2. Volume in nuove parti urbane (art. 24) | mc | 25.300 |
| <i>Si tratta del volume individuato in aree di completamento con caratteristiche di alta presenza vegetazionale a formare aree a filtro ambientale (Buffer)</i> | | |
| 3. Volume in area agricola su lungo strada densamente edificati (art.20) | mc | 63.800 |
| <i>Si tratta del volume individuato in area agricola lungo le strade che già oggi si caratterizzano per la densità dell'edificazione e la marginalità dell'utilizzo agricolo; tale volume è associato ad interventi di sistemazione dell'asse stradale, di trasformazione di elementi tipologici urbani in forme più consone all'area agricola, a interventi di miglioramento del rapporto tra edificazione e zona agricola (filari alberati lungo il confine edificato, siepi, ecc.).</i> | | |
| 4. Volume per trasferimento crediti edilizi derivanti dagli incentivi volumetrici necessari per l'azione di "Conservazione e ricostruzione del paesaggio rurale originario e della rete ecologica" (art. 29) | mc | 29.950 |
| <i>Si tratta del volume corrispondente a crediti edilizi generati da necessità di trasferimenti di immobili esistenti o da edifici utilizzati per attività improprie che vanno a incrementare l'indice di edificabilità delle aree di completamento</i> | | |
| 5. Volume per trasferimento crediti edilizi sottoforma di plafond (art. 23) | mc | 40.000 |

Si tratta del volume che si configura come incremento degli indici di edificabilità nell'azione "Urbanizzazione residenziale consolidata" al quale corrisponde il parziale trasferimento del plusvalore generato per finanziare opere di urbanizzazione o la riqualificazione di quelle esistenti.

Il volume complessivo previsto dal Piano di Assetto del Territorio è quindi pari a 668.950 mc corrispondenti a 3.069 abitanti insediati.

Tale volume si somma a quello derivante dai piani attuativi del Prg vigente non ancora attuati. Tale volume è pari a 208.977 mc corrispondenti a 959 abitanti teorici. Si tratta in realtà di piani attuativi in fase di avvio e che quindi si possono ipotizzare attuati alla data di entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio e del Piano degli Interventi.

Il dimensionamento complessivo per i prossimi dieci anni è quindi pari a 877.930 mc corrispondenti a 4.027 abitanti insediati.

La somma di abitanti insediati e abitanti attuali di Rosà porta alla cifra complessiva di 17.322 abitanti.

Il valore di dimensionamento sopra esposto, corrispondente a quella che nella terminologia e nel gergo dell'urbanistica tradizionale assume valore di "offerta" è del tutto in linea con gli scenari di sviluppo individuati all'interno dello "Studio analitico-interpretativo" preliminare alla redazione della nuova strumentazione urbanistica redatto nel luglio 2004.

In quello studio si è indicato come scenario di riferimento per il prossimo decennio una crescita di popolazione pari a 964 unità nel decennio e una crescita del numero di famiglie pari a 564 unità. E ciò proiettando il dato statistico ossia in assenza di fenomeni di aumento del saldo sociale e senza contare la spinta verso sud di Bassano del Grappa che tende ad incrementare il fabbisogno di nuova edificazione. Fenomeni entrambi tutt'altro che irrilevanti.

Se si utilizza il parametro delle famiglie e calcolando per ogni famiglia 654 mc ne esce un fabbisogno di circa 480.000 mc. Se si ipotizza che la spinta del saldo sociale e dello sviluppo verso sud di Bassano del Grappa possa determinare un incremento del 30% del dato sopra indicato ne deriva una stima complessiva pari a circa 624.000 mc. Tale dato è perfettamente in linea con l'offerta complessiva del Piano di Assetto del Territorio soprattutto se si considera che circa 72.000 mc si configurano come incentivi volumetrici dell'edificazione esistente.

I dati di confronto sono quindi rappresentati da una parte dal volume di nuova previsione, pari a 591.000 mc e, dall'altra dal volume corrispondente all'ipotesi di crescita decennale stimato in 624.000 mc.

Come si vede il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio è compatibile con entrambi i parametri (SAU e sviluppo demografico) proposti dalla Regione Veneto.

Previsioni di sviluppo e standard urbanistici

Pur in assenza delle linee guida che la Regione Veneto si era impegnata a emanare immediatamente dopo l'uscita della nuova legge urbanistica, il Piano di Assetto del Territorio di Rosà coglie appieno lo spirito della nuova legge sia relativamente al passaggio da standard quantitativo a standard qualitativo, sia relativamente all'articolazione delle tipologie di standard in funzione delle diverse esigenze espresse da ciascun Ambito Territoriale Omogeneo e dalla relativa articolazione in azioni progettuali.

Gli standard urbanistici del Piano di Assetto del Territorio di Rosà vengono utilizzati per realizzare la rete ecologica che in area urbana assume la funzione di miglioramento del microclima, abbattimento degli inquinanti (fumo, polveri, rumori), riconoscibilità unitaria dello spazio pubblico. Tali esigenze relativamente alle tipologie di aree a standard trovano le loro motivazioni all'interno della valutazione Ambientale Strategica.

Relativamente al dato dimensionale, a fronte di un dimensionamento minimo previsto dalla legge urbanistica pari a 30 mq per abitante, il totale delle aree a standard del Piano di Assetto del Territorio di Rosà è di 62,37 mq per abitante. Tale dato non comprende il Parco Agricolo di Travettore e l'insieme di elementi della rete ecologica che pure contribuiscono all'obiettivo di qualità ambientale che accompagna e identifica l'intero percorso del Piano di Assetto del Territorio di Rosà.

Tabella riepilogativa degli standard

1. Standard minimo da garantire secondo le previsioni del PAT

1.1. Standard residenziali: 17.322 ab x 30 mq/ab =	519.665 mq di standard
1.2. Standard terziari: 100mq/100mq di slp =	155.535 mq di standard
1.3. Standard produttivi: 10mq/ 100mq di St =	99.050 mq di standard
Totale mq minimi di standard richiesti:	774.250 mq

2. Totale previsioni aree a standard del PAT

2.1. Standard esistenti:	849.950 mq
2.2. Standard previsti in PUA del Prg vigente:	113.710 mq
2.3. Standard nelle aree di trasformazione del PAT:	110.950 mq
di cui:	
ATO 1:	67.200 mq
ATO 2:	41.200 mq
ATO 3:	2.550 mq
ATO 4:	0 mq

2.4. Standard nelle "nuove parti urbane":	3.480 mq
Totale mq standard inseriti nel PAT*:	1.078.090 mq

* Standard minimi richiesti dall'incremento residenziale previsto dal PAT: 3.069 ab x 30mq/ab = 92.070 mq;
standard previsti nelle aree di trasformazione del PAT 110.950 mq.